

Economia: si è puntato sull'analisi della crisi

Negli anni passati il dibattito economico sembrava esaurirsi soprattutto intorno al discorso tema della congruenza della teoria economica dominante con l'evoluzione in concreto dell'economia; il tiro sembra che sia stato notevolmente corretto e accento all'aspetto epistemologico (i lavori specificamente di teoria e di pensiero economico mantengono il loro ruolo) e al di fuori dell'ambito congiunturale trova posto un insieme di lavori che ha al centro dell'analisi il reale meccanismo economico, il suo funzionamento, le sue trasformazioni. La ricerca teorica e il confronto con le teorie e le grandi sintesi hanno oggi il sapore di sistemazione storica (la tardiva ma opportuna traduzione del complesso lavoro di J.A. Schumpeter, *Il processo capitalistico, cicli economici*, Boringhieri, offre un buon terreno al proposito). Si sta affermando, al contrario, un'ipotesi interpretativa che pur facendo i conti con la tradizione teorica la recepisce criticamente e la arricchisce di contenuti confrontandosi con l'evoluzione strutturale del sistema capitalistico. Si fa riferimento a libri diversi per origine e tipo d'analisi ma tutti significativi nella stessa direzione: rapporto tra settore pubblico e privato, ruolo del mercato nell'economia.

Il primo dato di rilievo si individua nel fatto che ben poco del funzionamento dell'economia contemporanea è determinato dal mercato

Si è venuta affermando una ipotesi interpretativa del reale meccanismo economico - Il rapporto fra settore privato e pubblico

lungo negli Stati Uniti ad una interpretazione dello sviluppo economico che fa perno sull'ipotesi del ruolo centrale della politica fiscale e di spesa per spiegare la tendenza alla crisi del capitalismo maturo (cfr. J. O'Connor, *La crisi fiscale dello stato*, Einaudi), dove la crescente socializzazione dell'accumulazione dipende dal

rapporto tra crescita del settore monopolistico e aumento della spesa pubblica e quindi il settore pubblico non tende a sostituire il settore privato ma lo sostiene e lo stimola a crescere addossandosi il carico dei costi maggiori.

Questa tesi che O'Connor verifica per gli Stati Uniti, in quale misura può aver valore per l'Italia e se lo ha come va interpretata l'espressione di «capitalismo assistenziale» più volte e criticamente riferita all'economia italiana? In prima approssimazione possiamo dire che in Italia l'intreccio tra pubblico e privato nell'economia risulta strutturalmente molto intricato e lo stesso Reviglio descrive come tutti i settori della vita economica sono alimentati dall'intervento pubblico diretto o indiretto. Il primo mito che cade è quindi quello relativo alla definizione limitativa dell'assistenzialità dello Stato. Cosa ha significato dunque per l'Italia la continua espansione della spesa pubblica può essere spiegato da una parte valutandone il ruolo positivo di sostegno alla domanda e all'occupazione, ma dall'altra, poiché in questa direzione si è agito con l'inevitabile attraverso il finanziamento in disavanzo, osservando la trasformazione in elemento di freno e di stagnazione. Analizzando infatti la dimensione e la natura del deficit di bilancio si scopre che le carenze e le insufficienze della politica del bilancio, oltre che dai limiti tecnici degli schemi contabili nascono da scelte politiche che hanno confuso tra loro le funzioni che O'Connor

chiama di accumulazione e di legittimazione.

Le decisioni politiche nella ricerca di un consenso sempre più esteso hanno influito pesantemente sulla trasformazione del meccanismo di mercato, creando una serie di aree «assiduate», penetrando a tutti i livelli e dando vita ad un meccanismo farraginoso in cui tutti gli interessi convergono nello Stato che assume così la posizione di struttura perdente quella tradizionale di strumento indiretto dell'accumulazione. In questa direzione di per sé molto difficile l'uso non selettivo della spesa pubblica e la politica fiscale «regressiva» hanno accentuato le contraddizioni rafforzando gli elementi di freno (spesa corrente soprattutto per quanto riguarda i trasferimenti, interessi, sistema degli incentivi). Ma gli elementi di freno sono individuabili anche nello specifico rapporto tra settore pubblico e imprese: ed è forse questo elemento strutturale caratterizzante l'economia italiana.

L'analisi che A. Di Maio e F.A. Frasca hanno condotto nell'ambito della ricerca dell'Ente Einaudi coordinata da G. Carli e P. Savona sulla struttura economica italiana (G. Carli e altri, *Sviluppo economico e strutture finanziarie in Italia*, Il Mulino) chiarisce molto bene questo punto e mostra come il flusso di finanziamento (sia in termini di sgravi fiscali che di sostegno diretto) della spesa pubblica al settore privato ha surrogato di fatto il mercato come mezzo per distribuire risorse e determinare l'organizzazione della produzione. L'analisi di Di Maio e Frasca è molto articolata e non si limita a registrare le dimensioni di questo fenomeno sintetizzabili nella espressione quantitativa aggregata (le imprese di mercato hanno avuto un «sostegno» dalla pubblica amministrazione che è aumentato rispetto alla media degli anni '60 del 34% durante questi anni settanta). L'intreccio tra i due settori alla fine risulta squilibrato per quanto riguarda lo stato come entità, ma viene messo a nudo il ruolo nuovo dello

stato nel trasferire plusvalore dai settori che lo producono ai settori non dinamici, rallentando forse il ritmo della crescita. E' ancora un'ipotesi parzialmente verificata ma è certo che l'uso non selettivo della politica di bilancio non ha saputo mediare l'esigenza di mantenere l'equilibrio sociale, allargare il consenso e agevolare la crescita del settore economicamente più potente. L'aumento costante del deficit tendeva illusoriamente a non esentare nessuno: i vincoli dell'economia (so prattutto bilancia dei pagamenti e inflazione) hanno reso tale politica impossibile e di fronte all'acuirsi della crisi i conflitti più profondi sono riemersi. Le soluzioni al problema non sono facili e una prima risposta la si può cercare da una parte nell'analisi delle forme giuridiche che S. Rodotà sistematizza nel volume curato per Il Mulino e significativamente intitolato *Il controllo sociale delle attività private*, dall'altra nelle indicazioni emerse nel convegno del PCI tenuto nel

febbraio di quest'anno, i cui risultati sono ora pubblicati a cura di L. Barca e G. Carandini nel volume *La spesa pubblica in Italia*, Editori Riuniti.

Si tratta in definitiva di agire preliminarmente sulla spesa pubblica per mutarne l'effetto sull'economia e cercare finalmente di dare sostegno alla struttura produttiva al di là del semplice obiettivo (finora perseguito) di mantenere in vita imprese e attività che risultano socialmente improduttive (ma privatisticamente redditizie). Un ulteriore appesantimento dell'imposizione fiscale e/o il facile taglio perentorio dei capitoli di bilancio senza un'accurata revisione dello strumento di spesa e senza la puntualizzazione dell'obiettivo della massima efficienza nell'utilizzazione e ripartizione delle risorse, avrebbe l'effetto opposto a quello dichiarato di sanare il bilancio. Si tratta innanzitutto di dar luogo all'attuazione della riforma dello Stato a cominciare dall'ordinamento regionale e dalla razionalizzazione dell'apparato burocratico.

Dario De Luca

Poca fantasia molta divulgazione

Continuazione dalla prima

esperimenti e costruzioni facilmente realizzabili.

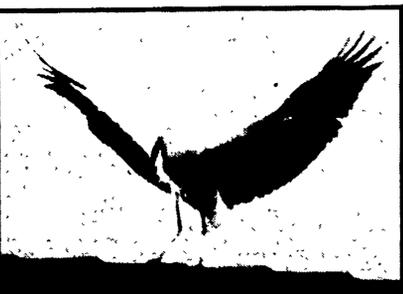
Un'altra collana con un indovinato equilibrio fra la parte scritta e quella (ottimamente) illustrata è Videospere, dei Fratelli Fabbri, su temi di scienza, fisica, storia, geografia. Fra gli ultimi volumi, usciti: *Nell'antica Roma, civiltà, arte, costumi dei romani*, e *Castelli e cavalieri: vita, personaggi, avventure nei castelli medioevali*, ognuno L. 2.000 esemplari come documenti di ricostruzione storica meno per le analisi sociali delle epoche. Testi e disegni inglesi presentati anche la collana Guardiamo da vicino. La Sorgente, che ha il pregio di offrire a un prezzo contenuto, L. 1.500, illustrazioni precise e testi chiari ed efficaci. Sono usciti volumi su le scimmie, i grandi felini, gli animali preistorici, la vita delle piante, gli uccelli, la vita nel deserto, ecc.

La collana Popoli del passato, Vallardi, presenta J. Crozier, *Gli etruschi*, A. Millard, *Gli egizi*, entrambi pag. 82 L. 2.800, ampi panorami di queste due antiche civiltà, con informazioni su usi e costumi, famosi personaggi, tabelle storiche, ecc.

Scuola media (dagli 11 anni in su).

Altro «buco» nella produzione del '77 è nei romanzi per i ragazzi e gli adolescenti, chiaro sintomo della difficoltà a individuare e capire gli interessi dei giovani fin dai loro manifestarsi nella scuola media.

Particolare rilievo acquista quindi l'iniziativa degli Editori Riuniti che con la nuova collana Biblioteca giovani tenta di entrare nel vivo di alcuni problemi chiave dell'adolescenza, rivolgendosi a ragazzi dai 13 ai 16 anni. I due primi romanzi (Giuliana Boldrini, *Carcere minorile*, presentato da Gian Pao' Meucci, pag. 192, L. 2.800, e Annika Skoglund, *Vita di Marie L.*, presentata da Luisi Cantrini, pag. 160, L. 2.300) affrontano infatti gli inquietanti problemi della delinquenza minorile e la condizione di disagio e di sofferenza che porta molti adolescenti all'esperienza della droga. I due temi sono prima affrontati dagli autori sul piano narra-



«La scoperta della natura» (Longanesi, pp. 303, L. 15.000) è un libro adatto anche ai ragazzi, per il taglio divulgativo che il suo autore, Olivier Paquaud, gli ha dato. Ne riproduciamo due fotografie.

tivo e poi discussi con rigore scientifico da due esperti che, in modo chiaro e accessibile, rispondono a quegli interrogativi che i ragazzi si pongono al riguardo, e ai quali non è indispensabile rispondere per non lasciarsi disorientati e disarmati.

Oltre a questi due volumi si possono segnalare, per ragazzi delle medie, solo due romanzi italiani e uno polacco. E Balboni, *La ruota sul traguardo*, Salani, pag. 160, L. 3.500, la storia di un giovane ciclista, che è anche un documento della condizione di tanti giovani meridionali in cerca di lavoro. Domenico Volpi, *Gli Ufo renegano da*

Cipango, SEI, pag. 182, L. 3.500, una storia fantascientifica, con gustosi riferimenti alla nostra realtà: una giunta militare si impadronisce del potere sul pianeta Cipango e con l'ausilio di uno straordinario calcolatore, decide la conquista della Terra; la conclusione è una divertente parabola sulla libertà. Irene Jurgievic, *Maja e Michele*, Salani, pag. 160, L. 3.500, è un delicato tratteggio dei sentimenti che avvicina due giovanissimi.

Se ristretta sul piano letterario, la scelta per i ragazzi è notevolmente ampia su quello della divulgazione, con testi di buon livello, da sod-



«Il cielo di pietra» è la storia romanizzata della realizzazione della Cupola di Santa Maria del Fiore. L'ha scritta per Vallecchi Baccio M. Bacci (pp. 159, L. 7.500). Le illustrazioni (una delle quali riproduciamo) sono di Ugo Fontana.

SPECIALE NATALE MONDADORI
PERCHE' IL LIBRO E' UN REGALO SPECIALE

350 MILIONI DI ITALIANI
presentato da Luca Goldoni

Enzo Sermasi e Luca Goldoni
350 MILIONI DI ITALIANI
Partendo da una recentissima e seria indagine psicografica dell'Eurisko, gli autori, con tagliente ironia, tracciano il profilo di una nazione contraddittoria, facile all'entusiasmo come alla delusione. Una nazione dove anche la statistica, letta in un certo modo, si fa strumento di satira, fonte di riflessioni amare e grottesche su vizi, virtù, speranza di "350 milioni di italiani". Lire 3.000

CORAGGIO E VILTA' DEGLI INTELLETTUALI
a cura di Domenico Porzio
Un libro organicamente riassuntivo del dibattito che ha sottolineato un momento appassionato e civile della nostra cultura. La disputa sull'impegno intellettuale che, tra il maggio e il luglio 1977, ha coinvolto scrittori, studiosi, uomini di cultura italiani. Lire 3.000

ROCK 86
David Dalton e Lenny Keye
ROCK 86
a cura di Riccardo Bertone
Da Elvis Presley ad oggi: una vivace rassegna degli 86 maggiori cantanti e complessi che hanno "scritto" la leggenda del rock. Lire 4.000

le operazioni chirurgiche evitabili
Manfred Köhnechner
Il più grande guaritore tedesco continua la polemica iniziata con Prodigii realizzabili. Una polemica contro una scienza medica troppo spesso incapace di una visione d'insieme del malato e dei suoi disturbi, perciò frettolosa nelle diagnosi e negli interventi, fatalmente dimentica della massima ipocratica "primo non nocere". Lire 5.000

ASTROLOGIA SESSUALE
Il sexy-oroscopo "suggerito da Duepiti"
Martine
ASTROLOGIA SESSUALE
Il primo volume della nuova collana lanciata da Duepiti, la rivista giovane più venduta in Italia. Una guida pratica e divertente che permetterà a ciascuno di determinare la propria dote e caratteristiche sessuali secondo il segno zodiacale di appartenenza. Lire 4.000
Collezione "Suggerito da Duepiti"

mazzotta
CHI COSI' IL DOLLARO di Luigi Baccanti
10 CANTO LA DIFFERENZA a cura di Maria Grazia Calchi Novati
GLI ANNI DEL COMINFORM di Adriano Guerra
ALL'ITALIANO NON FAR SAPERE di Mario Boneschi
SINDACATO E CONTROLLO OPERAIO di Enzo Mattina
LETTERATURA E SUDORE di Lu Xun
PROSPETTIVA SINDACALE 25 CGIL, CISL, UIL dopo i congressi Anno VIII, n. 3
LA NEUTRALITA' IMPOSSIBILE di M. Bonfantini - M. Macello
Fore Buonaparte 52 - Milano

Evelina Schatz
Le facezie o dell'ardore
Poesie 1967-1977
Edizioni & Milano

In edicola una grande novità editoriale
L'INGLESE PER TUTTI
dell'Istituto Geografico De Agostini

La lingua inglese è ormai diventata, in questi ultimi anni la principale lingua di comunicazione, praticamente in tutti i campi. Se fino a qualche decennio fa, conoscere l'inglese era indispensabile soltanto in qualche professione o attività particolare, oggi chi non conosce, non parla, non legge questa lingua, è praticamente condannato a perdere comunque qualcosa, si tratti semplicemente di qualche informazione scientifica o culturale acquisita in ritardo, o magari di qualche grossa opportunità professionale che non ritornerà più. Certamente, la scuola italiana è carente, per quanto riguarda l'insegnamento delle lingue, soprattutto perché non si preoccupa quasi di dare una buona preparazione linguistica, ed in particolare in inglese a tutti e non soltanto a chi di professione sarà traduttore, interprete o professore... di lingue estere.

Per chi, dunque, deve imparare l'inglese dopo o al di fuori della scuola (e sono moltissimi), le soluzioni non sono molte: scuole private, corsi intensivi, corsi per corrispondenza. Le prime soluzioni richiedono, è ovvio, una grande disponibilità di tempo, non sempre possibile per chi è già impegnato in un'attività professionale. Nell'ultimo caso, l'assenza di controllo da parte di un professore può sembrare un ostacolo decisivo ad un reale apprendimento.

Sono tutte queste considerazioni che si trovano alla base del nuovo corso di inglese ideato dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara e dalla Regents Publishing Company di Londra e New York. Infatti «L'inglese per tutti» (questo è il titolo dell'opera che la casa editrice novarese inizia in questi giorni a distribuire in edicola) è stato realizzato in modo che chiunque possa imparare l'inglese da solo, dedicando allo studio il proprio tempo libero.

«L'inglese per tutti», curato da Peter Pantoni, è un corso che non richiede insegnanti: nel testo scritto e nelle cassette pre-registrate viene fornito tutto quanto serve alla conoscenza della lingua e, inoltre, le immagini e la disposizione grafica nei fascicoli, le opportune pause e ripetizioni nelle cassette determinano nell'allievo la formazione di meccanismi di autocontrollo che consentono un apprendimento attivo completamente autonomo. Il corso è costituito da 96 fascicoli, ciascuno comprendente una lezione completa, e da 32 cassette, una ogni 3 fascicoli. Ogni cassetta ha la durata di un'ora e contiene una conversazione e un dialogo. Attraverso queste cassette, l'allievo entra in diretto contatto con l'inglese quale è parlato in Gran Bretagna: i testi, infatti, sono stati incisi da speakers di lingua madre inglese. La comprensione dei testi incisi è facilitata dall'associazione visiva con le illustrazioni di ogni fascicolo (oltre 15.000 complessivamente), tutte strettamente funzionali. Secondo il noto principio per cui l'apprendimento risulta tanto più rapido quanto più immagine e parola si integrano a vicenda. Al centro di ogni fascicolo sono inserite 24 pagine di dizionario, da raccogliere e rilegare in due volumi: si tratta di uno dei più noti ed affermati dizionari bilingui redatto da anglicisti di fama internazionale quali i professori Borrelli, Chinol e Frank. Ogni fascicolo, di 44 pagine complessive, è posto in vendita a 1.500 lire e ogni 3 fascicoli viene fornita una cassetta con le registrazioni senza aumento di prezzo. Al termine l'opera conterà quindi di 6 volumi di «corso», di 2 volumi di «dizionario» e di 4 raccoglitori di «registrazioni». Ma soprattutto al termine dello studio del corso gli «allievi» conosceranno e potranno usare attivamente circa 2.000 parole inglesi e ne potranno comprendere circa 5.000; conosceranno tutte le strutture grammaticali base e potranno sostenere una normale conversazione con persone di lingua inglese esprimendosi in modo corretto, saranno in grado di leggere testi non specialistici in lingua inglese e scrivere lettere, appunti, relazioni. L'inglese per tutti si presenta quindi come un'iniziativa editoriale senza precedenti in Italia, per la serietà ed il rigore delle case editrici che l'hanno prodotta e per l'esperienza nel campo dell'insegnamento della lingua inglese del curatore dell'opera, il già citato professore Peter Pantoni.